

Nonostante ciò, alla luce dei risultati conseguiti al 31.12.03, gli stessi non possono considerarsi soddisfacenti ed il tutto è aggravato dal fatto che, a fronte dei rilevanti costi sostenuti, i dati elaborati risultano su schede compilate manualmente e non trasferite su alcuno specifico programma informatico, per cui l'ufficio legale non è messo nelle condizioni di poter agevolmente consultare, né aggiornare i dati disponibili, anche ai fini della Contabilità Generale per la miglior formazione dei valori del fondo rischi.

PERIZIE DI VARIANTE

Il Collegio si è numerose volte espresso sulle cosiddette "Perizie di variante", ossia sulla procedura tecnica prevista dalla Legge n.109/94, in particolare dall'art.25, vari commi, ed, in particolare, nella riunione di Consiglio del 03.06.04 ha ribadito:

"Prima di introdurre i successivi argomenti all'ordine del giorno il Collegio sindacale evidenzia che negli ultimi mesi ha registrato un considerevole aumento nel numero delle perizie di variante di lavori in corso.

Questo in netta controtendenza allo spirito della Legge per la quale le perizie di variante costituiscono lo strumento eccezionale da contenersi in rigidi limiti tecnici e legali. In proposito il Collegio rammenta che la perizia di variante sta all'oggetto dell'appalto come la revisione prezzi sta al corrispettivo e che ambedue gli istituti hanno subito con l'entrata in vigore

68586/231

della Merloni quater un decisivo ridimensionamento. Al limite della soppressione.

E', pertanto, opportuno, che il ricorso alla perizia di variante sia oggetto di una regolamentazione specifiche, al di là di quanto disposto dall'art. 25 della legge Merloni, ne stabilisca i presupposti in funzione di una precisa strategia societaria, volte ad un forte ridimensionamento all'uso della stessa con carattere di eccezionalità."

Così auspicando che il ricorso alla perizia di variante diventi concretamente un fatto eccezionale e non ripetitivo.

Si precisa, comunque, che, in molti casi, le perizie presentate riguardano lavori appaltati da diversi anni, che si erano bloccati a seguito di continui contenziosi e che sono invece ripresi anche grazie alle citate perizie.

LE ASSUNZIONI DEL PERSONALE

Atteso che la pianta organica, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 09.07.03, è riferita solo alla Direzione Generale, il Collegio esprime perplessità sulle assunzioni effettuate sia per rimpiazzare i dipendenti che lasciano l'azienda per raggiunti limiti d'età, sia per far fronte alle nuove esigenze.

E', pertanto, opportuno pervenire alla redazione di una pianta organica definitiva della società, che tenga conto delle effettive esigenze funzionali della stessa.

Dall'esame dei tabulati informatici risultano i seguenti dati:

Riepilogo e confronto persone assunte e cessate anno 2003 con contratto a tempo indeterminato per livello						
Livello	N° Dipendenti Assunti	%	Livello	N° Dipendenti che hanno terminato il servizio	%	Delta %
Dirigente	8	1,93%	Dirigente	14	3,78%	-1,85%
A	104	25,06%	A	35	9,46%	15,60%
A1	119	28,68%	A1	57	15,41%	13,27%
B	112	26,99%	B	18	4,86%	22,13%
B1	37	8,92%	B1	130	35,14%	-26,22%
B2	35	8,42%	B2	114	30,81%	-22,39%
C	0		C	2	0,54%	-0,54%
Totale	415	100,00%	Totale	370	100,00%	



CONDUZIONE DELLE GARE

Il Collegio, attraverso le visite istituzionali svolte presso i Compartimenti, ha avuto modo di accertare che in alcuni di essi lo svolgimento delle gare veniva effettuato valutando in modo non omogeneo alcuni documenti ed elementi formali prodotti dalle imprese per l'ammissione alle gare.

Tali comportamenti è risultato abbiano prodotto un rilevante contenzioso a carico dell'ANAS con oltre cento ricorsi presentati da imprese escluse.

Il Collegio ha, quindi, lamentato la mancata omogeneità nel comportamento delle Commissioni di gara per la diversa interpretazione delle norme in materia, auspicando che l'azienda disponesse per l'immediata rimozione di tali anomalie comportamentali. Risulta che in data 10.12.2003 la Direzione Generale ha incaricato il Capo dell'Ufficio legale di tenere apposita riunione tematica sull'argomento con i dirigenti amministrativi ed i capo ufficio contratti, al fine di evitare danni all'azienda.

Il Collegio deve constatare, purtroppo, che il fenomeno non è stato ricondotto a livelli fisiologici. Si è tutt'ora in attesa di ricevere dall'Ufficio legale un quadro riepilogativo delle liti generate da erronei comportamenti, anche al fine di accertare eventuali responsabilità in merito e le conseguenti ricadute in termini di danno economico.

Ciò posto, appare, pertanto, necessario che la Direzione Generale disponga, con apposita circolare, idonee istruzioni in merito, affinché si abbia uniformità di indirizzo presso tutti i Compartimenti.

CONSULENZE

Il Collegio ha più volte invitato la struttura a ridurre e/o comunque limitare il più possibile il ricorso a consulenze esterne soltanto per i casi ritenuti effettivamente necessari, in virtù anche delle disposizioni impartite in materia dalla Corte dei Conti.

A tal riguardo ha richiesto alla Direzione Amministrativa e Finanziaria di fornire un dettaglio delle voci di costo del Conto Economico che riguardano tale argomento, atteso che il Piano dei Conti del 2003 non fornisce una soddisfacente distinzione di tali voci.

In particolare la richiesta ha riguardato le voci del Conto Economico 2003, che nel Piano dei Conti risultano così indicate:

• Compensi spese consulenti tecnici	€ 22.252.717,23
• Compensi spese consulenti amministrativi	€ 7.036.703,89
• Compensi spese consulenti legali	€ 12.361.246,74
• Compensi e rimborso spese consulenti notarili	€ 256.621,83

68586/235

Da un'analisi dei dati suesposti si evidenzia che tra le consulenze sono ricompresi i costi per servizi resi che avrebbero dovuto essere contabilizzati in altre voci di conto.

Il Collegio rileva, comunque, che il Piano dei Conti dell'anno 2004 ha sostanzialmente già raccolto queste osservazioni ed è stato modificato con l'inserimento, pur sempre nella voce di mastro "Consulenze", di 33 sottocategorie che permetteranno, nel prossimo bilancio, di avere uno specifico dettaglio di tutte le tipologie di consulenze che l'azienda affida all'esterno.

Ciò posto, il Collegio ribadisce fortemente la necessità che le consulenze esterne siano, anche per l'esercizio in corso, ridotte il più possibile, e limitate ai casi in cui effettivamente le strutture aziendali non siano in grado di affrontare e risolvere in autonomia le problematiche di propria competenza.

Più in particolare e a mero titolo esemplificativo, questo collegio esprime preoccupazioni circa la spesa sostenuta per la redazione dell'organigramma e della pianta organica, atteso il possibile maggior coinvolgimento dell'ufficio risorse umane, che avrebbe comportato un apprezzabile economia di costi.

Il Decreto Lgs.n.6 del 10.01.03"Riforma organica delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366"

Il Collegio con riferimento al D.Lgs.n.6 10.01.03 conferma i contenuti della sua specifica informativa prot.n.600 del 20.01.04, trasmessa alla Presidenza, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale ed alle Direzioni Centrali, inerente la normativa societaria che attribuisce un nuovo ruolo di controllo al Collegio Sindacale, inteso quale organo di tutela per la molteplicità di interessi, interni ed esterni all'azienda, quest'ultima considerata quale complesso economico-patrimoniale da verificare e controllare puntualmente e costantemente nella sua gestione ed amministrazione.

In effetti il Collegio ha il diritto, per adempiere al suo mandato nel rispetto della legge, di essere informato preventivamente sulle varie attività di gestione che la direzione intende svolgere e sulle relative scelte di politica organizzativa aziendale che si intendono adottare.



Tuttavia, il Collegio deve riscontrare, invece, come frequentemente dette scelte vengano assunte senza esserne informato.

Il tutto, appunto, affinché si possa assolvere compiutamente al disposto dell'art.2403 c.c. ed esercitare la vigilanza:

“sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento”, per cui ai sensi dell'art.2403 bis c.c. “(...)il Collegio può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società collegate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari”.

Sul punto il Collegio ha invece, suo malgrado, dovuto constatare che a tutt'oggi gli organi apicali di direzione ed amministrazione aziendale non hanno inteso dare piena attuazione alle norme citate, così creando disagio e difficoltà operative che hanno imposto al Collegio di tornare sull'argomento a più riprese.

Nel concludere la presente relazione il Collegio non può, quindi, che invitare ancora una volta i destinatari della informativa prot.n.600 del 20.01.04, citata, a rispettare la normativa civilistica e favorire l'esercizio del potere-dovere di ciascun organo, che opera nell'ambito del ruolo istituzionalmente assegnatogli dalle norme di legge e di Statuto, augurandosi di non dover più tornare sul tema.

Nei contenuti di quanto fin qui rappresentato è il parere di questo Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 19 dicembre 2002 - 31 dicembre 2003 che si esprime in senso favorevole tenuto conto dell'attività che la società sta ponendo in essere per superare le difficoltà evidenziate.

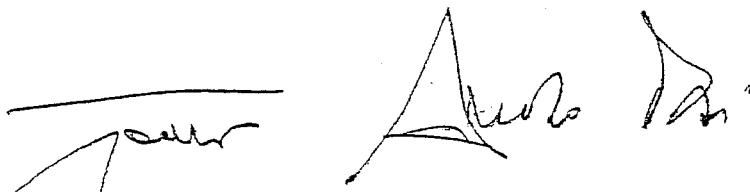
Roma, 12 luglio 2004

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Prof.dott.Mario Basili

Il Sindaco Rag.Comm.sta Renate Castaldo

Il Sindaco Prof.dott.Roberto Serrentino



Handwritten signatures of the members of the Collegio Sindacale, including Mario Basili, Renate Castaldo, and Roberto Serrentino, along with other members.

ALL. 7/€
ROGITO

Revisione e organizzazione contabile

KPMG S.p.A.
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RMTelefono 06 809611
Telefax 06 8077475
e-mail: it-fmaudit@kpmg.itRiservata
Spettabile
ANAS S.p.A.
Via Monzambano, 10
00185 Roma

ANAS S.p.A.	
061491	23.LUG 2004
PROTOCOLLO GENERALE	

68586/238

Alla cortese attenzione dell'Ing. Vincenzo Pozzi
(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

21 luglio 2004

In esecuzione dell'incarico da Voi conferitoci con contratto del 26 marzo 2004, abbiamo esaminato il bilancio di esercizio dell'ANAS S.p.A. (nel seguito la Società o ANAS) al 31 dicembre 2003.

Il nostro esame è stato condotto facendo riferimento:

- per i principi contabili, alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 1° dicembre 1999 e dai documenti emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e, ove mancanti, dagli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board qualora applicabili;
- per i principi ed i criteri di revisione contabile, a quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e raccomandati dalla Consob ad eccezione delle limitazioni indicate nel seguito.

A conclusione del nostro esame, come convenuto con nostra lettera recante la data odierna, esponiamo nel seguito i principali commenti e osservazioni emersi sul bilancio, nonché gli eventuali limiti del nostro lavoro.

Premessa

Come indicato nell'informativa preliminare sul bilancio, l'articolo 7, comma 5, della legge 178/2002, prevede che il patrimonio iniziale della Società, derivante dalla trasformazione, ai sensi di tale normativa, del preesistente ente pubblico, debba essere determinato in via provvisoria sulla base dell'ultimo bilancio dell'ente e successivamente rideterminato in base alle modalità e nei termini ivi indicati.

Tuttavia, il bilancio al 31 dicembre 2003, recepisce le risultanze contabili dell'ex-Ente ANAS, trasformato in società per azioni il 18 dicembre 2002, nonché talune rettifiche autorizzate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con D.M. 25 novembre 2002 ed iscritte in via

E 8 5 8 6 3 / 260

transitoria, ma è soggetto, in conformità alla citata normativa speciale, alle ulteriori rettifiche che dovranno essere determinate dal Consiglio di Amministrazione in base a quanto potrà emergere a seguito della stima del patrimonio sociale prevista dalla sopra richiamata legge.

Non essendo disponibili i risultati concernenti la stima del patrimonio sociale alla data di trasformazione, sussiste un'incertezza riguardo all'esatta definizione del patrimonio sociale stesso i cui riflessi sul bilancio non possono essere ragionevolmente stimati.

Commenti di carattere generale

Contratto di Programma 2003-2005

La Convenzione di Concessione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ANAS S.p.A. all'articolo 5 prevede che le parti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, esclusivamente per quanto attiene gli aspetti finanziari, stipolino un Contratto di Programma.

La menzionata Convenzione prevede altresì che tale Contratto debba essere predisposto sulla base delle previsioni dei piani pluriennali di viabilità, predisposti dall'ANAS per individuare gli obiettivi strategici per l'attuazione dei compiti ad essa affidati in concessione e soggetti all'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti su conforme parere del C.I.P.E..

Sempre secondo la Convenzione di Concessione, sino alla stipula del primo Contratto di Programma in parola, si fa riferimento, per quanto riguarda le opere da realizzare, al programma stradale ed autostradale dello Stato per gli anni 2002-2004 nonché, in quanto applicabili, alle previsioni dell'Accordo di Programma Ministero-Ente ANAS del 10 ottobre 2002.

Nella realizzazione degli investimenti dell'esercizio 2003, la Società ha assunto quale quadro di riferimento lo Schema di Contratto di Programma 2003-2005 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2004 che, come indicato nella Relazione sulla Gestione, risulta coerente con le indicazioni del Piano Gestionale dei Trasporti e della Logistica, gli indirizzi fissati nella "Legge obiettivo", gli strumenti di programmazione comunitaria nonché il P.O.N. ed il T.E.N.. Peraltro, lo Schema di Contratto di Programma deliberato dall'organo amministrativo, risulta coerente con lo Schema dei Piani Pluriennali di viabilità 2003-2012 contestualmente deliberati.

Al momento, pertanto, risulta pendente il completamento dell'iter di approvazione dei Piani Pluriennali di viabilità 2003-2012, nonché quello del Contratto di Programma 2003-2005. Nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2003, gli amministratori hanno tuttavia assunto quale quadro di riferimento della Società i contenuti degli schemi dei suddetti documenti.

58586/241

Per quanto riguarda le implicazioni sul nostro lavoro di revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003, si rinvia a quanto descritto nei successivi paragrafi 3.2.2 e 3.4.

Fondo speciale ex articolo 7, comma 1-quater, legge 178/2002

Tenuto conto dell'autorizzazione prevista ai sensi dell'art. 7, comma 1-quater della legge 178/2002, è stato costituito nel passivo dello stato patrimoniale, a valere sul netto patrimoniale, un Fondo speciale di € 9.668 milioni, pari al valore dei residui passivi dovuto alla Società e conferito in conto aumento del capitale sociale con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 agosto 2003.

Come indicato nella nota integrativa, in aderenza all'impostazione di considerare il bilancio al 31 dicembre 2003 un momento di transito dell'ANAS da uno status giuridico ad un altro, in conseguenza del complesso quadro normativo, patrimoniale ed economico-finanziario, la Società ha utilizzato tra gli "Altri ricavi e proventi" per € 532 milioni il Fondo speciale ex art. 7, comma 1-quater della legge 178/2002; l'utilizzo è stato effettuato nei limiti di quanto necessario per la chiusura in pareggio del conto economico.

In relazione a quanto sopra, l'efficacia della costituzione e dell'utilizzo del Fondo speciale risultano basati sull'interpretazione da parte degli amministratori delle citate disposizioni normative e, pertanto, gli stessi non hanno ritenuto necessario la convocazione di apposita assemblea degli azionisti.

La norma, peraltro, finalizzando il Fondo speciale "principalmente alla copertura degli oneri di ammortamento, anche relativamente ai nuovi investimenti, e al mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale, nonché alla copertura degli oneri inerenti l'eventuale ristrutturazione societaria", non qualifica la natura del fondo. Al riguardo, la misura dell'utilizzo si basa sull'interpretazione dell'avverbio "principalmente" che supporta la possibilità di copertura di oneri non esplicitamente richiamati dalla norma.

Sulla base di quanto descritto ed in considerazione della natura speciale delle menzionate norme, è da valutare per l'ANAS S.p.A., l'opportunità di ricorrere ad un parere di un autorevole esperto indipendente che confermi l'interpretazione degli amministratori in merito alla natura, alle modalità di costituzione e di utilizzo del Fondo in parola. L'impostazione sopra riportata dovrà essere oggetto di specifica delibera assembleare.

Pendente ricognizione e valutazione del contenzioso in essere al 31 dicembre 2003

La Società ha in essere numerose controversie principalmente in materia di appalti e lavori, concessioni, responsabilità civile, giuslavoristica ed amministrativa, la cui ricognizione e valutazione è in corso di completamento anche con l'ausilio di società specializzate. Peraltro è da precisare che, ai sensi della legge 178/2002, art. 7, comma 11, la Società può continuare ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato, che di fatto risulta, per numero di controversie seguite, il principale procuratore legale di cui si avvale la Società. Per detto

68586/242

contenzioso, nonché per i procedimenti penali in corso che coinvolgono dirigenti o amministratori – attuali e/o precedenti – della Società, non risultano disponibili elementi atti a consentire una compiuta valutazione dei rischi e degli oneri probabili o possibili da includere nel bilancio.

La Società ha attivato contatti con l'Avvocatura Generale dello Stato al fine di ottenere le necessarie informazioni che potranno consentire una qualificazione del contenzioso, sia nell'an che nel quantum, per determinarne il conseguente trattamento contabile. Su tali presupposti ed in considerazione dell'esito pendente della menzionata attività ricognitiva e valutativa necessaria per la qualificazione del contenzioso, nonché per quanto riferibile al contenzioso penale, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 non include l'aggiornamento degli accantonamenti per rischi ed oneri rispetto a quanto presente nel bilancio di trasformazione al 18 dicembre 2002; il bilancio non include altresì l'informativa dei rischi probabili e possibili, risultando, allo stato, incerto l'esito delle attività ricognitive in parola.

Facciamo altresì presente che il fondo per rischi ed oneri iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2003 per € 623 milioni, risulta attualmente determinato in via generica; tale fondo dovrebbe essere circostanziato sia per quanto riguarda la natura degli specifici accantonamenti.

Commenti su specifiche voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003

Immobilizzazioni immateriali e criteri di ammortamento

Le immobilizzazioni immateriali "altre", pari al 31 dicembre 2003 a € 13.462 migliaia (€ 14.236 migliaia al 18 dicembre 2002), includono il valore residuo di costi sostenuti per migliorie su beni di terzi.

Tali costi risulterebbero principalmente riferibili alle migliorie di carattere straordinario che la Società ha effettuato nel corso degli anni sulle unità immobiliari che la stessa ha in uso da parte dell'Agenzia del demanio (ad. es. case cantoniere, magazzini, autorimesse, etc.); tali migliorie sono ammortizzate in cinque esercizi.

Non essendo disponibile un'analisi specifica dei costi sostenuti correlati alle unità immobiliari di riferimento e, tenuto conto che le unità abitative sono attualmente oggetto di una attività di ricognizione e valutazione da parte dell'ANAS al fine di ottenerne il trasferimento in proprietà dalla Agenzia del demanio, non siamo in grado di riscontrare la rispondenza di tali oneri ai criteri previsti dai principi contabili di riferimento che ne permettono la capitalizzazione. Peraltro, la vita utile di cinque esercizi non risulterebbe correlata al minore tra il tempo dell'attuale stato d'uso, al momento non certo, e la vita utile della miglioria o del bene principale cui si riferisce.

68 586 / 213

Immobilizzazioni materiali, incremento di immobilizzazioni per lavori interni e criteri di ammortamento***Criteri di valutazione della rete stradale ed autostradale e relativa manutenzione***

La voce "immobilizzazioni materiali in corso", pari al 31 dicembre 2003 ad € 1.011 milioni, include principalmente i costi per lavori ritenuti di utilità pluriennale sostenuti in base alla Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla rete stradale ed autostradale di interesse nazionale in corso di trasferimento da parte dello Stato (ex lege 178/2002, art. 7, comma 1-bis). Tali costi comprendono altresì gli oneri accessori, i costi diretti del personale tecnico ed i costi indiretti di pertinenza.

Stante l'attuale stato di incertezza sul titolo giuridico di assegnazione della rete stradale ed autostradale di interesse nazionale e sul modello futuro di funzionamento dell'ANAS, gli amministratori hanno ritenuto comunque di poter procedere alla capitalizzazione dei costi in parola ma di non procedere al loro ammortamento.

In base a quanto sopra descritto, in assenza di un quadro normativo che definisca esattamente il futuro modello di funzionamento dell'ANAS nei rapporti con lo Stato e, conseguentemente, con gli attuali concessionari della rete autostradale, non siamo in grado di concludere sui criteri utilizzati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2003 per tale voce.

Immobilizzazioni materiali in corso

La voce Immobilizzazione materiali in corso, pari al 31 dicembre 2003 a € 1.011 milioni, oltre a quanto già evidenziato al precedente paragrafo 3.2.1, accoglie i costi sostenuti nell'esercizio relativi ad anticipi a fornitori, corrisposti dalla Società a fronte di lavori ancora in corso di esecuzione sulla rete stradale ed autostradale, nonché quelli sostenuti per la realizzazione di nuove opere stradali ed autostradali e per lavori di manutenzione straordinaria su strade e autostrade ancora in corso di esecuzione.

Fino alla chiusura dell'esercizio ed alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2003, non risultava presente un sistema integrato di contabilità analitica, la cui implementazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2004.

Tale carenza ha comportato la mancata disponibilità di analisi per progetto degli investimenti del periodo, che risultano distinti solo in base alla loro tipologia di spesa (manutenzioni straordinarie, nuove costruzioni e contenziosi), oltre che l'impossibilità di procedere ad un raffronto tra quanto realizzato e quanto indicato in via previsionale nello Schema di Contratto di Programma 2003-2005 assunto quale riferimento in materia dalla Società.

Gli amministratori nella predisposizione del bilancio in chiusura al 31 dicembre 2003 hanno ritenuto che le spese per le citate tipologie saranno comunque analizzate puntualmente nella contabilità analitica e troveranno la loro autorizzazione negli investimenti che saranno approvati nell'ambito del Contratto di Programma 2003-2005.

6858/244

Tenuto conto della mancanza di un sistema integrato di contabilità analitica, nonché delle incertezze caratterizzanti il quadro degli investimenti da realizzare a cura di ANAS sui trasferimenti dallo Stato, non abbiamo adeguati elementi di supporto in ordine all'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2003.

12.3 *Fonti a copertura degli extra costi sostenuti per la realizzazione di investimenti e manutenzioni straordinarie rispetto alle somme contemplate nel contratto di programma*

Le fonti a copertura delle maggiori somme erogate per la realizzazione degli investimenti e manutenzioni straordinarie rispetto ai valori riportati nello schema di Contratto di Programma 2003-2005, risultano chiaramente identificate limitatamente a quelle relative a "perizie, esiti di contenzioso, etc.". Peraltro, sulla base dell'esperienza storica maturata ad oggi, la differenza tra i valori riportati nello schema di Contratto di Programma e quelli desumibili dall'aggiudicazione effettiva delle gare, compensa gli incrementi consuntivi a seguito dell'aggiudicazione delle gare stesse.

Lo schema di Contratto di Programma, come approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 13 maggio 2004, prevede l'autorizzazione ad includere all'interno di ciascun intervento l'importo del 15% del costo complessivo quale remunerazione delle attività di stazione appaltante di ANAS; tale remunerazione consente, in caso di economie per minori costi a consuntivo sostenuti, una potenziale fonte di finanziamento comunque per un importo non superiore al 10% del costo dell'intervento.

Allo stato, pertanto, non risulterebbero esplicitati strumenti gestionali che permettano la possibilità di rimodulare le somme tra gli investimenti/manutenzioni originariamente concordati, nonostante all'art. 10, comma 1, lettera b) dello schema di Contratto di Programma, sia previsto che con periodicità annuale, salve diverse scadenze definite di comune accordo, le parti si impegnano a procedere alla verifica del Contratto e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti.

In pendenza della stipula del Contratto di Programma con i ministeri competenti, la Società ha ritenuto di poter capitalizzare le somme riferibili agli extra costi di cui sopra, sulla base delle considerazioni sopra descritte.

12.4 *Ricognizione e valutazione dei beni mobili non registrati*

Ad oggi non risulta che la Società abbia effettuato un aggiornamento degli inventari fisici periodici sui beni mobili non registrati di proprietà al fine di verificarne la reale esistenza fisica e, soprattutto, di accertarne le condizioni d'uso per una più puntuale valutazione dei beni stessi. Non siamo stati pertanto in grado di effettuare le pianificate procedure di revisione su tale categoria di beni.

68586/245

1.3 *Crediti verso clienti e ricavi delle vendite e delle prestazioni*

1.3.1 *Esistenza dei crediti verso clienti*

Nel corso di svolgimento delle procedure di revisione pianificate su un campione di clienti della Società per verificare l'esistenza del saldo crediti verso clienti al 31 dicembre 2003, abbiamo incontrato alcune limitazioni al loro completamento. Le principali limitazioni riscontrate riguardano la mancata riconciliazione da parte della Società delle risposte ricevute dal campione di clienti circolarizzato nei casi di risposta non coincidente con il saldo indicato dalla Società nella propria contabilità generale.

1.3.2 *Valutazione dei crediti verso clienti*

Sulla base delle nostre verifiche abbiamo constatato che la Direzione Amministrativa e Finanziaria ha avviato nell'esercizio 2003 un lavoro di ricognizione ed analisi storica dei crediti riferiti ad anni precedenti. Tale analisi ha consentito di individuare probabili inesigibilità a valere sui crediti iscritti quantificate in circa € 42 milioni, considerando, quindi, pienamente esigibili quelli sorti nel corso dell'ultimo esercizio. La Società ha ritenuto di non rilevare in bilancio tale svalutazione in attesa del completamento del lavoro e dell'esito della valutazione del patrimonio sociale di trasformazione al 18 dicembre 2002 ex art. 7, comma 5 della legge 178/2002 da parte dell'esperto.

Nel corso del nostro lavoro, abbiamo riscontrato che la Società non dispone di strumenti contabili e gestionali di analisi dei propri crediti; abbiamo inoltre riscontrato la mancanza di politiche formalizzate e sistematiche di valutazione del credito in base allo status dello stesso. In aggiunta, l'esistenza di conti transitori che rilevano incassi non abbinati, come meglio specificato al punto 3.3.5, costituisce un ulteriore elemento di complessità nell'analisi dei crediti risultanti alla data di chiusura del bilancio.

Tenuto conto degli elementi sopra riportati non siamo in grado di raggiungere una conclusione sulla congruità del fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio per € 29.783 migliaia al 31 dicembre 2003.

1.3.3 *Canone di concessione da Strada dei Parchi S.p.A.*

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni includono il canone di concessione corrisposto ad ANAS da Strada dei Parchi S.p.A. in virtù dell'attuazione degli obblighi contenuti nella convenzione vigente, stipulata in data 20 dicembre 2001, riguardante l'affidamento della gestione delle autostrade Roma - L'Aquila - Traforo del Gran Sasso - Teramo con diramazione Torano - Pescara (A24 e A25).